

Data: 18.11.2020 Pag.: 7
Size: 469 cm2 AVE: € 41741.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



«Instabile e prezioso» La sfida dei farmacisti per il vaccino anti Covid

Gli esperti mobilitati tra questioni tecniche e vigilanza. Il rebus è la catena del freddo

Francesca Angeli

■ Trasportare, stoccare e distribuire il vaccino? Operazione complessa visto che è instabile e prezioso più dell'oro.

«Abbiamo bisogno di informazioni precise subito: temperatura di conservazione, intervallo di stabilità, dimensionamento dell'imballaggio». La gestione delle fiale anti Covid rappresenta una sfida complessa. E non ci sono soltanto le questioni tecniche ma anche la necessità di una vigilanza particolare. Visto il peso sociale ed economico che ha questo vaccino sarà necessario mobilitare anche un controllo stretto. Un quadro organizzativo che preoccupa Arturo Cavaliere, Presidente Sifo, Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie. Cavaliere lancia un appello alle istituzioni: i farmacisti ospedalieri ci sono e vogliono essere pronti non appena il vaccino arriverà per poterlo distribuire dal giorno successivo. Ma per farlo occorre avere dettagli cruciali sui quali al momento non ci sono informazioni ufficiali.

Il primo vaccino ad arrivare dovrebbe essere proprio quello della Pfizer su quale però al momento, spiega Cavaliere «ab-

biamo a disposizione soltanto indiscrezioni e informazioni generiche che sembrano richiedere un modello più complesso e articolato rispetto ai vaccini tradizionali visto che le dosi devono essere conservate a meno 70 gradi».

La produzione, prosegue Cavaliere, avviene in Germania ed in Belgio. «Dal momento nel quale esce dal sito di produzione il vaccino deve essere trasportato in particolari condizioni. Non sappiamo per quanto resta stabile quindi non appena arriverà negli aeroporti italiani dovrà immediatamente essere stoccato alla temperatura richiesta». Gli aeroporti dovranno in sostanza diventare un hub di stoccaggio e smistamento dotandosi di celle frigo modulari, prodotte da aziende specializzate che possono arrivare a contenere fino a 12mila litri. Possibile ipotizzare vengano coinvolti anche gli aeroporti militari.

«In un stato di emergenza possiamo immaginare che lo stato metta in campo tutti gli strumenti logistici che ha a disposizione -osserva Cavaliere- Una volta allestiti gli hub di stoccaggio poi le dosi dovranno entro brevissimo tempo essere prelevate e poi distribuite alle Asl».

Ed è proprio alle Asl che «oc-

corrono informazioni chiave certe sulle temperature di conservazione, l'intervallo di stabilità e ma anche le dimensioni dei contenitori secondari e primari e il numero delle fiale che si trovano all'interno di ogni contenitori». Il dimensionamento deve essere preciso per mettere a disposizione gli spazi giusti. Occorre sapere quanto è grande ogni pacco e quante dosi contiene.

«Abbiamo bisogno dei numeri precisi per essere pronti alla conservazione -insiste Cavaliere- Per esempio nella mia Asl Viterbo, nel Lazio, è presente una logistica integrata di 1.200 metri quadri. Insomma il posto c'è. Non solo: abbiamo previsto da tempo con l'Unità di crisi e la Direzione generale dell'Asl la necessità di fare degli investimenti tecnologici quali un armadio frigo in grado di stoccare fino a 60mila dosi a meno 70 gradi. Anche se non abbiamo ancora indicazioni precise abbiamo preferito attivarci in anticipo. Occorre lungimiranza sugli investimenti: aspettiamo tutte le informazioni necessarie per essere pronti». Per questo Sifo conferma la propria disponibilità a collaborare con le istituzioni e la Cabina di Regia che dovrà gestire con urgenza questo delicato processo per condividere le necessarie informazioni e l'elaborazione di Linee Guida in grado di assicurare una perfetta gestione dei vaccini.

Data: 18.11.2020 Pag.: 7
Size: 469 cm2 AVE: € 41741.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



-70°

Il trasporto e lo stoccaggio delle dosi si presenta problematico per la conservazione a meno 70 gradi richiesta dal vaccino Pfizer che si basa su l'Rna che è instabile

60mila

La Asl di Viterbo, Lazio, ha un sito di 1.200 metri quadri ed ha già opzionato l'acquisto di celle frigo in grado di stoccare da 40mila a 60mila dosi di vaccino a meno 70 gradi

27 milioni

Il numero di dosi del vaccino Pfizer che sono state assegnate all'Italia attraverso l'accordo raggiunto con la Ue. Basteranno per 13,5 milioni di persone, è necessaria una doppia dose



FARI PUNTATI Una dose del vaccino «Moderna» anti Covid



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile